



Fondazione dell'Avvocatura Torinese Fulvio Croce

Relazione di missione dell'attività 2019

L'esercizio 2019 della Fondazione è stato caratterizzato da un lato dalla valorizzazione della virtuosa tradizione impostata negli ultimi anni e dall'altro lato dal tentativo di stimolare nuove iniziative mirate a esplorare il futuro della nostra professione.

Accanto alle numerose e spesso suggestive presentazioni di libri aventi come contenuto tematiche di cultura varia, di storia, di letteratura, di politica non partitica, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ideato e poi organizzato dei cicli di incontri che sviluppessero l'approfondimento di tematiche attuali o prospettive dell'avvocatura e del suo ruolo nella società moderna.

È stato, ad esempio, molto apprezzato sia dal punto di vista dei contenuti sia degli scenari proposti, il ciclo di conferenze sul ruolo dell'avvocato come "problem solving" e non solo come un puro costo per ottenere una auspicata giustizia.

Tutte e tre le conferenze dedicate a questo tema fondamentale della nostra professione hanno registrato una partecipazione rilevante da parte di tutti i colleghi, spesso protagonisti di domande e di interlocuzioni con i relatori.

Le tre riunioni sono state coordinate e gestite dai consiglieri della Fondazione che hanno, a rotazione, favorito l'innescare di confronti con professionisti della nostra comunità o anche di altri mestieri e discipline.

Un altro esempio è stato fornito dal ciclo di incontri sul ruolo dell'avvocato nella rivoluzione digitale in corso. Grazie al supporto di esperti del mondo del web abbiamo potuto sviluppare interessanti approfondimenti su quelle che sono delle nuove materie sulle quali i giuristi dovranno confrontarsi nei prossimi anni, cogliendo opportunità di lavoro interessanti e innovative.

Ci riferiamo in particolare, ai temi della privacy, delle fake news, dei big data e della comunicazione nella Rete.

Un capitolo particolare è stato dedicato all'impatto che avrà l'Intelligenza Artificiale sul modello organizzativo delle nostre professioni: la tematica dovrà auspicabilmente essere oggetto di ulteriori approfondimenti che tengano conto delle continue, sorprendenti e a volte impressionanti innovazioni che ormai la tecnologia digitale partorisce con una frequenza che lascia sbigottiti.

Quello che è emerso dal dibattito è che l'adozione di strumenti tecnologici collegati all'Intelligenza Artificiale avrà notevoli impatti sia dal punto di vista formativo, sia dal punto di vista occupazionale, sia dal punto di vista economico nella struttura del modello organizzativo della nostra professione. Saranno necessari investimenti rilevanti in tecnologia e, volenti o nolenti, dovremo prendere atto che certi tipi di mansioni le svolgeranno meglio, in minor tempo e con minori costi, i robot rispetto agli esseri umani.

Nello stesso tempo si è evidenziato come questa grande rivoluzione avrà bisogno di nuove figure professionali, quasi dei mediatori tra l'efficienza delle macchine e il pensiero degli esseri umani.

La rivoluzione digitale non dovrà essere subita passivamente, ma affrontata e gestita mettendo al centro di ogni attività il Pensiero, con la P maiuscola, dell'essere umano.

Una terza area sviluppata negli incontri alla Fondazione Croce è stata quella del terzo settore, delle fragilità, del "come" e del "quanto" sia importante che gli avvocati abbiano consapevolezza del loro ruolo fondamentale nell'assistenza e tutela delle categorie più deboli, più bisognose di protezione e giustizia.

Abbiamo organizzato, grazie alla collaborazione con l'avvocato Manuela Stinchi, incontri e confronti con specialisti di varie materie collegate con l'assistenza e tutela dei disabili, degli anziani, dei minori, degli interdetti e degli

incapaci. Un particolare spazio è stato dedicato al ruolo e alle responsabilità dell'amministratore di sostegno, una funzione dove spesso la competenza giuridica è fondamentale per l'assolvimento virtuoso e legalitario del compito.

Nel solco della tradizione della Fondazione abbiamo riprogrammato e organizzato, nel secondo semestre dell'anno, il corso tenuto dai commercialisti sul bilancio e sulla contabilità di impresa. Tutte le riunioni sono state caratterizzate da una grande partecipazione corale di tutti i nostri iscritti. Abbiamo avuto modo di apprezzare e sottolineare quanto sia ormai fondamentale una stretta collaborazione tra la comunità degli avvocati e la comunità dei commercialisti: la complessità del mondo dell'economia e delle imprese, proprio nell'interesse dei clienti, impone alle nostre professioni di lavorare in squadra, valorizzando le competenze complementari nel rispetto dei reciproci ruoli.

Ormai l'era dei tuttologi è tramontata e se l'obiettivo delle professioni intellettuali deve essere quello di trasferire competenze e legalità all'utenza e soprattutto alle imprese e agli imprenditori, ormai il "lavorare insieme" è diventato un aspetto fondamentale da perseguire.

Dobbiamo dare atto all'Ordine dei Commercialisti di aver contribuito alla riuscita di questo ciclo di incontri con grande disponibilità, professionalità e volontà di integrazione: una constatazione questa che ci rende ottimisti per il futuro.

Abbiamo partecipato alla realizzazione del corso sui contratti, realizzato dal consigliere Narducci, che si è tenuto presso l'Ordine dei Commercialisti di Torino.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito con periodicità mensile gestendo un corposo programma di eventi articolato e volutamente molto vario nei suoi contenuti.

La partecipazione è stata numerosa e attenta e i commenti, almeno in base a quanto ci è stato scritto o comunque detto, sono stati sostanzialmente positivi.

Abbiamo anche cercato di capire se fosse possibile organizzare degli eventi nell'intervallo della pausa pranzo: il risultato è stato sostanzialmente

favorevole e pertanto verranno riprogrammati anche in futuro eventi in tale fascia oraria.

Al di là di quanto già citato, il programma si è declinato con le seguenti iniziative:

- Con la Fondazione Dalmazzo, oltre a organizzare incontri di carattere soprattutto storico, abbiamo programmato una trasferta a Paraloup, storica sede della Resistenza cuneese. Una giornata bellissima segnata da momenti commoventi ed emozionanti nel ricordo di quegli uomini che scelsero di andare in montagna, rischiando la vita, piuttosto che aderire alla Repubblica Sociale.
- Le presentazioni dei libri: abbiamo organizzato numerose sessioni per presentare romanzi, biografie, saggi, manuali. Hanno aderito al nostro invito autorevoli autori che ci hanno offerto l'opportunità di confronti stimolanti ed interessanti. Tra questi segnaliamo alcuni dei protagonisti:
 - il Prof Quaglieni ha presentato il volume "Grand'Italia" (su personaggi celebri del nostro paese) e un altro su Mario Soldati;
 - sono stati presentati inoltre i volumi su Rita Levi Montalcini, su Traiano, su Borsalino, nonché sulla "Repubblica d'Europa".
- La Fondazione ha aderito al Comitato costituito per ricordare la figura dell'avv. Bianca Guidetti Serra. I consiglieri Nicolò Ferraris e Chiara Donat-Cattin hanno partecipato ai lavori del Comitato per la realizzazione di un programma di iniziative mirate a ricordare la straordinaria attività politica e professionale della indimenticata e indimenticabile protagonista.
- Abbiamo tenuto presso i locali di Palazzo Capris alcuni eventi con il focus concentrato sulla musica (Golden Gala) e sulla pittura (collezione De Coll).
- Palazzo Capris è stato uno dei siti selezionati dal FAI nel programma di visite della giornata dedicata appunto alle dimore storiche.
- Abbiamo organizzato degli incontri sia a Torino sia a Pinerolo ed Ivrea con i colleghi locali proprio nell'ottica di riattivare collaborazioni, scambi di esperienze, progettualità comuni. Visto il successo delle iniziative, l'idea è quella di riprogrammarle anche in futuro con magari altre comunità di colleghi coinvolte.

- Particolare interesse hanno destato i convegni sulla Legge Basaglia, sulle "Tecniche di comunicazione illustrate agli Avvocati" e sulla "Giustizia Minorile in Piemonte, dagli anni 70 ad oggi, dedicato al Magistrato Graziana Calcagno. Tanto pubblico e dibattito appassionato alla presentazione del libro del Prof. Ennio Amodio "A furor di popolo".
- Sempre nel solco della tradizione, il 2 dicembre abbiamo organizzato il rituale brindisi natalizio, coordinandoci con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Si è registrata una notevole partecipazione con commenti positivi sulle attività svolte dalla Fondazione.
- Abbiamo potuto contare sempre sul servizio catering della Cooperativa Pausa Café che, lo ricordiamo, è composta da carcerati che possono concretamente vedere nel lavoro una possibilità di riscatto.

Il Consiglio di Amministrazione ha lavorato in grande armonia anche attraverso confronti fondati su opinioni diverse ma sempre basati sulla capacità di ascolto e sulla volontà di addivenire a condivisioni efficienti, virtuose e nel perimetro dei valori fondanti della Fondazione medesima.

Riccardo Rossotto

